



Parco Naturale Regionale della Gola
della Rossa e di Frasassi

Piano Quinquennale di
Gestione del Cinghiale
2014-2018



Comunità Montana
dell'Esino-Frasassi



COMUNITA' MONTANA DELL'ESINO – FRASASSI
Ente gestore del Parco Naturale Regionale Gola della Rossa e di Frasassi



Piano quinquennale di gestione del cinghiale nel territorio del Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi



Art. 6 del "Regolamento per la gestione del cinghiale e per il risarcimento danni alle produzioni agro-forestali nel Parco Naturale Regionale Gola della Rossa e di Frasassi", approvato con Del. Cons. n. 29 del 29/12/2012

ESTRATTO

***PIANO DEGLI INTERVENTI GESTIONALI
PROPOSTO PER IL QUINQUENNIO 2014-2018***



GRUPPO DI LAVORO

I contenuti del presente Piano sono frutto del lavoro di un gruppo articolato di soggetti così individuabili:

Parco della Gola della Rossa e di Frasassi

Coordinamento tecnico-amministrativo

Dott. Massimiliano Scotti

Collaborazione amministrativa

Dott.ssa Romina Burattini

Collaborazione tecnica

Guardia Parco Andrea Vedova

Collaborazione tecnica e gestione

Gli operatori abilitati

Hystrix S.r.l.

Coordinamento tecnico-scientifico:

Dott. Marco Bonacoscia

Coordinamento organizzativo, analisi ed elaborazione dati, redazione testi

Dott. Fabio Piccinetti

Consulenza tecnico-scientifica, collaborazione nella redazione dei testi:

Dott. Filippo Savelli

Collaborazione analisi ed elaborazione dei dati:

Dott. Paolo Giacchini

Analisi ed elaborazione cartografica:

Geom. Marco Mattioli

Collaborazione amministrativa

Sig.ra Cristina Goffi



Indice

1. STRATEGIE GESTIONALI ADOTTATE NEL QUINQUENNIO 2009-2013	4
1.1. Obiettivo: sostenibilità finanziaria relativa alla gestione del Cinghiale, spesa massima inerente la gestione della specie fissato sul livello di € 50.000,00/anno;	5
1.2. Obiettivo: riduzione dei danni in agricoltura, n° massimo di 100 domande di indennizzo/anno	7
1.3. Obiettivo: riduzione rischio di sinistri stradali, sostenibilità prevista nell'intorno di una media di n. 1 incidente/mese	9
1.4. Obiettivo: tutela e conservazione della specie, densità di mantenimento della popolazione del Suide compresa tra 3 e 4 individui/100 ettari	11
1.5. Obiettivo: Realizzazione di strutture di prevenzione del danno in agricoltura (recinzioni fisse e recinzioni elettrificate).....	13
1.6. Obiettivo: individuazione e destinazione di utilizzo di appezzamenti coltivati specificatamente come colture a perdere	14
1.7. Obiettivo: controllo diretto della popolazione di Cinghiale finalizzato al contenimento numerico	15
2. PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI GESTIONALI PER IL QUINQUENNIO 2014-2018	17
2.1. Pianificazione territoriale.....	18
2.2. Sostenibilità economica.....	19
2.3. Danni agricoltura.....	20
2.4. Incidenti stradali	21
2.5. Conservazione della specie.....	22
2.6. Controllo della specie	23



1. STRATEGIE GESTIONALI ADOTTATE NEL QUINQUENNIO 2009-2013

Nel presente paragrafo sono definiti gli obiettivi gestionali che hanno costituito, dall'avvio della gestione attiva della specie ovvero dall'anno 1999 ed in particolare nella fase di programmazione quinquennale (2009 – 2013), la base su cui definire mirate scelte di pianificazione degli interventi rivolti alla specie.

Di seguito vengono indicati gli obiettivi prescritti nel precedente piano quinquennale e le relative risultanze acquisite nel precedente quinquennio:

- 1) **sostenibilità finanziaria:** obiettivo di spesa massima inerente tutto quanto occorre alla gestione della specie fissato sul livello di € 50.000,00/anno;
- 2) **riduzione dei danni in agricoltura:** obiettivo fissato in un massimo di 100 domande di indennizzo/anno;
- 3) **riduzione rischio di sinistri stradali:** sostenibilità prevista nell'intorno di una media di n. 1 incidente/mese;
- 4) **tutela e conservazione della specie:** obiettivo di densità di mantenimento della popolazione del Suide compresa tra 3 e 4 individui/100 ettari.

Facendo riferimento alle linee gestionali determinate in fase di programmazione quinquennale (2009 – 2013) si possono trarre delle considerazioni che vengono presentate nei paragrafi successivi.



1.1. Obiettivo: sostenibilità finanziaria relativa alla gestione del Cinghiale, spesa massima inerente la gestione della specie fissato sul livello di € 50.000,00/anno;

Il paragrafo in oggetto ha la finalità di approfondire la tematica concernente le spese sostenute dall'Ente, in particolare nel quinquennio 2009/2013, al fine di pianificare la gestione della specie.

Nella tabella sottostante vengono suddivise le spese sostenute dall'Ente opportunamente ripartite nelle seguenti categorie:

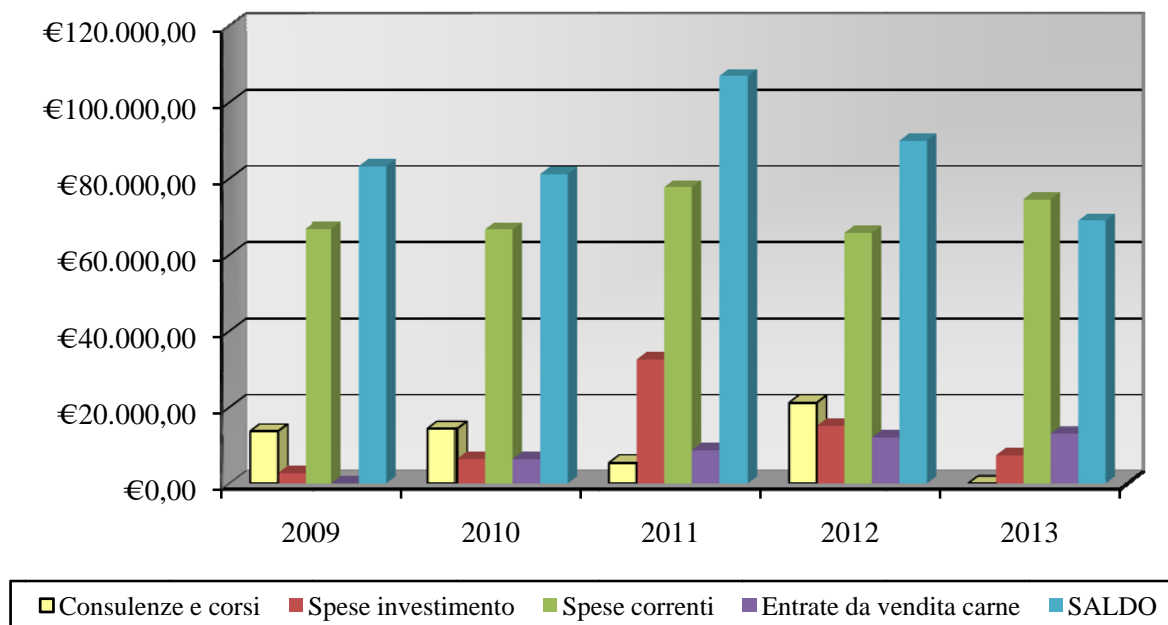
- **Consulenze e corsi:** vengono intesi i costi concernenti la realizzazione dei corsi di formazione e le consulenze tecniche;
- **Spese investimento:** sommatoria dei costi derivanti dalla concessione dei contributi per la realizzazione delle colture a perdere e delle recinzioni per la protezione dei fondi;
- **Spese correnti:** rappresentano gli importi elargiti per far fronte alle spese derivanti dagli indennizzi stanziati per fronteggiare i danni arrecati all'agricoltura, dall'organizzazione degli abbattimenti e dalla gestione del Mattatoio intesa come macellazione e smaltimento degli scarti biologici dei capi prelevati;
- **Entrata vendita della carne:** incassi che derivano dalla vendita on line delle mezzene di cinghiale.

Tabella 1. Bilancio spese sostenute per la gestione del Cinghiale (i prezzi sono comprensivi di IVA)

VOCI DI BILANCIO	2009	2010	2011	2012	2013
Consulenze e corsi	€ 13.692,00	€ 14.400,00	€ 5.400,00	€ 21.175,00	€ 0,00
Spese investimento	€ 2.737,15	€ 6.490,21	€ 32.496,82	€ 15.101,25	€ 7.368,00
Spese correnti	€ 66.804,61	€ 66.619,57	€ 77.705,82	€ 65.708,54	€ 74.561,45
Entrate da vendita carne	€ 0,00	€ 6.366,00	€ 8.731,45	€ 12.077,80	€ 13.026,91
SALDO	€ 83.233,76	€ 81.143,78	€ 106.871,19	€ 89.906,99	€ 68.902,54



Grafico 1: Bilancio spese sostenute per la gestione del Cinghiale (i prezzi sono comprensivi di IVA)



Dall'analisi della tabella e del relativo grafico è possibile dedurre le seguenti informazioni:

- Il costo complessivo riferito alla gestione della specie è caratterizzato, principalmente nelle ultime due annualità, da un trend decrescente avvicinandosi così entro il limite prefissato dei € 50.000,00/anno;
- L'analisi dei dati mettono comunque in luce come sia stata raggiunta una drastica riduzione di spesa, rispetto alle ultime stagioni, confermando la validità delle scelte organizzative e programmatiche intraprese dall'Ente. Tale valore rappresenta perciò una base di partenza, su cui poter operare, al fine di raggiungere il traguardo suddetto dei € 50.000,00/anno;



1.2. Obiettivo: riduzione dei danni in agricoltura, n° massimo di 100 domande di indennizzo/anno

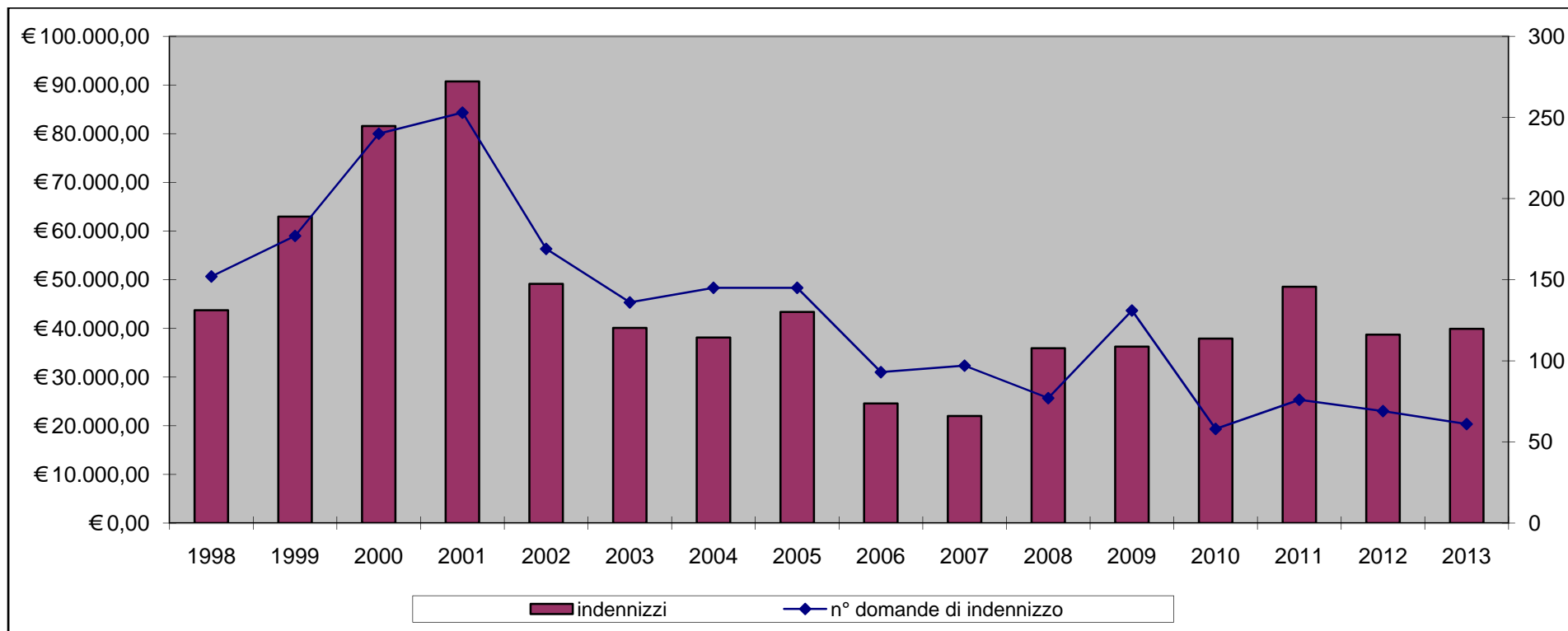
Facendo riferimento alle linee gestionali determinate in fase di programmazione quinquennale (2009 – 2013), relativamente alla riduzione dei danni in agricoltura, l'obiettivo preposto è stato fissato in un massimo di n° 100 domande di indennizzo/anno, traguardo che è stato puntualmente raggiunto come illustrato nella tabella sottostante.

Tabella 2. Andamento stagionale dei danneggiamenti arrecati alle produzioni agricole

Anno	N° domande	Indennizzi (€)	Media Indennizzo per domanda (€)
1998	152	€ 43.735,87	€ 287,74
1999	177	€ 6.2951,45	€ 355,76
2000	240	€ 81.574,11	€ 339,99
2001	253	€ 90.745,61	€ 358,78
2002	169	€ 49.141,61	€ 290,88
2003	136	€ 40.105,50	€ 294,99
2004	145	€ 38.107,77	€ 262,81
2005	145	€ 43.369,85	€ 299,10
2006	93	€ 24.585,56	€ 264,46
2007	97	€ 22.000,25	€ 226,81
2008	77	€ 35.935,12	€ 466,79
2009	131	€ 36.243,85	€ 276,67
2010	58	€ 37.899,48	€ 653,44
2011	76	€ 48.563,83	€ 639,00
2012	69	€ 38.714,00	€ 561,07
2013	61	€ 39.905,80	€ 654,19
TOTALE	2.079	€ 733.579,65	€ 352,90
MEDIA	130	€ 45.848,73	€ 352,90



Grafico 2. Andamento stagionale dei danneggiamenti alle produzioni agricole



Nell'elaborazione grafica sono state comparate le n° 2 variabili descrittive della problematica oggetto di discussione, quali gli "Indennizzi" elargiti dall'Ente Gestore dell'Area Protetta ed il "N° domande di indennizzo", al fine di individuare una tendenza temporale delle stesse; nel dettaglio entrambi i parametri perseguono un andamento ben definito e rivolto verso la diminuzione numerica dei valori distribuiti nel tempo, con un decremento particolarmente accentuato relativamente al parametro "N° domande di indennizzo".



1.3. Obiettivo: riduzione rischio di sinistri stradali, sostenibilità prevista nell'intorno di una media di n. 1 incidente/mese

In merito agli incidenti stradali, che hanno visto coinvolta la specie cinghiale, la misura della problematica deriva dall'analisi dei dati ricavati dalle denunce inoltrate al Parco relativamente al periodo 1999-2013. Nella seguente tabella viene esplicitata la tematica in oggetto.

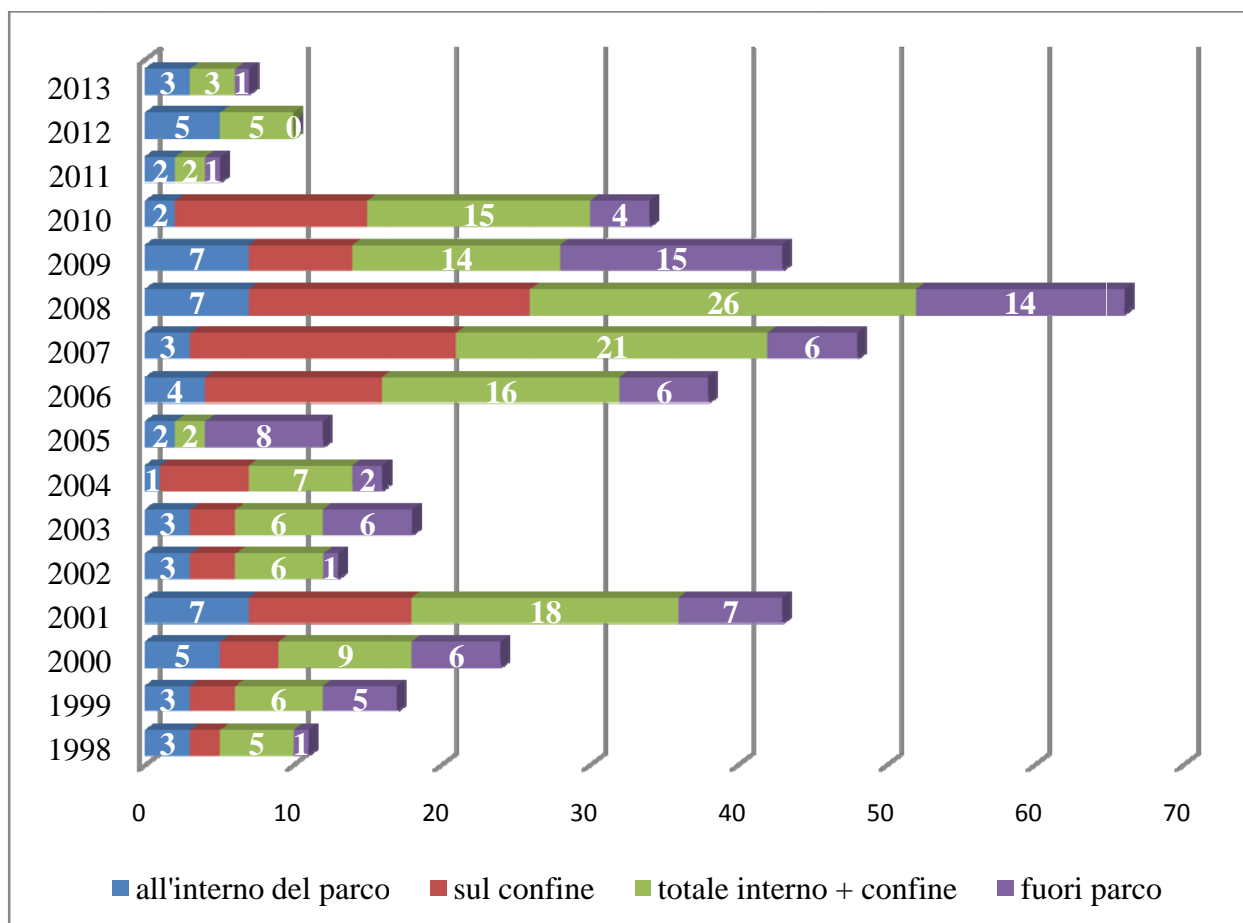
Tabella 3. Incidenti stradali arrecati dal cinghiale

Anno	N° incidenti all'interno del Parco	N° incidenti nel confine del Parco	N° incidenti fuori Parco	Totale
1998	3	2	1	6
1999	3	3	5	11
2000	5	4	6	15
2001	7	11	7	25
2002	3	3	1	7
2003	3	3	6	12
2004	1	6	2	9
2005	2	0	8	10
2006	4	12	6	22
2007	3	18	6	27
2008	7	19	14	40
2009	7	7	15	29
2010	2	13	4	19
2011	2	0	2	4
2012	5	0	0	5
2013	3	0	1	4
TOTALE	60	101	84	245
MEDIA	3,8	6,3	5,3	15,3

I dati riferiti agli incidenti stradali provocati dal Cinghiale, nel corso dei sedici anni di monitoraggio, sono illustrati graficamente nell'elaborazione successiva.



Grafico 3. Incidenti stradali causati dal cinghiale



Questa elaborazione, nel periodo 1998-2013, evidenzia che nelle strade ricadenti nel territorio del Parco in media si verificano 3,8 incidenti/anno, contro i 6,3 annotati nelle strade di confine dell'Area protetta stessa, mentre nelle strade che sono dislocate all'esterno delle pertinenze del Parco si registrano in media 5,3 incidenti/anno.

La tendenza temporale dei sinistri stradali, registrata negli ultimi 3 anni di approfondimento analitico, è caratterizzata da una contrazione ben definita della problematica in oggetto.

L'elaborazione analitica dei sinistri stradali, concretizzati nel comprensorio territoriale dell'Area protetta e nella zona di confine della stessa, evidenzia come la problematica si attesti, nell'ultimo triennio di riferimento 2011/2013, su valori di circa n° 1 incidente ogni 3 mesi e quindi nettamente inferiori all'obiettivo fissato dal piano pluriennale di gestione (1,0 incidente/mese);



1.4. Obiettivo: tutela e conservazione della specie, densità di mantenimento della popolazione del Suide compresa tra 3 e 4 individui/100 ettari

Nel paragrafo oggetto di discussione viene proposta l'elaborazione delle risultanze acquisite durante l'esecuzione dalle sessioni di censimento che sono state attuate nel periodo primaverile ed autunnale nel quinquennio 2009-2013.

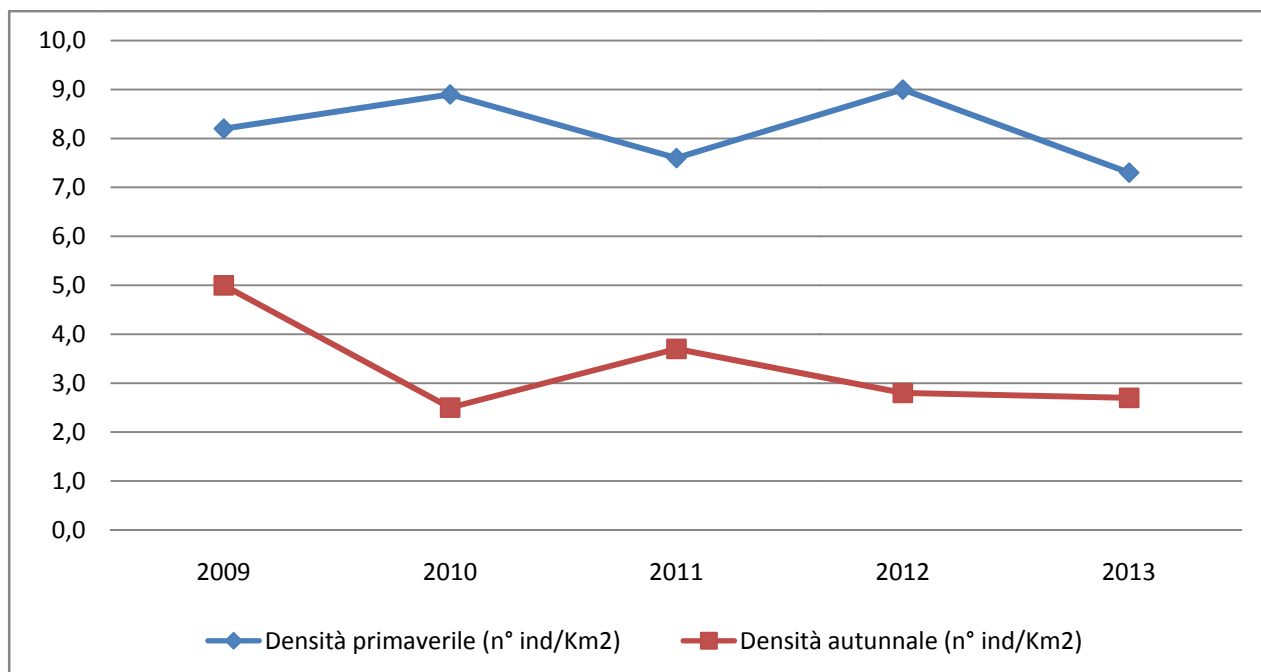
Nella fattispecie per ogni sessione di censimento vengono indicati i risultati ottenuti, intesi sia in n° di individui mappati al netto dei doppi conteggi che in valori relativi alla densità di rilevamento specifica.

Tabella 4. Parametri tecnici concernenti l'attività di censimento

Anno	Sessione di censimento	N° individui stimati	Densità rilevamento (n° individui/km ²)	Prelevati (esclusi gli embrioni)
2009	Primaverile	770	8,2	361
	Autunnale	476	5,0	
2010	Primaverile	840	8,9	449
	Autunnale	240	2,5	
2011	Primaverile	720	7,6	379
	Autunnale	353	3,7	
2012	Primaverile	850	9,0	368
	Autunnale	267	2,8	
2013	Primaverile	690	7,3	346
	Autunnale	254	2,7	



Grafico 4. Parametri tecnici concernenti l'attività di censimento



Relativamente all'obiettivo gestionale della conservazione della specie è possibile constatare che mediante l'analisi dei dati, riguardante il quinquennio 2009/2013 e nel dettaglio le sessioni primaverili ed autunnali, si acquisiscono delle informazioni funzionali ad affermare che tale finalità è stata concretamente raggiunta.

Infatti, in tutte le sessioni primaverili pianificate nel quinquennio precedente, la densità rilevata della popolazione di Cinghiale si attesta su valori soglia di riferimento, quindi è possibile confermare che l'obiettivo di tutela e conservazione della popolazione di Cinghiale, in equilibrio con le dinamiche ambientali del Parco, è stato completamente raggiunto.



1.5. Obiettivo: Realizzazione di strutture di prevenzione del danno in agricoltura (recinzioni fisse e recinzioni elettrificate)

Nella tabella sottostante vengono divulgati i dati riguardanti la realizzazione di recinzioni nel quinquennio di riferimento 2009/2013.

Tabella 5. Parametri tecnici riguardanti la realizzazione di recinzioni 2009/13

Tipologie -RECINZIONI-	N° strutture realizzate	Perimetrazione (m.)	Perimetrazione media per struttura (m.)
Elettrificata	3	953	318
Meccanica	17	3.884	228
TOTALE	20	4.837	546

Dall'analisi della tabella si evince che la tipologia di recinzione maggiormente utilizzata è quella meccanica, infatti sono ben n° 17 le strutture fisse contro le rispettive n° 3 elettrificate.

Ulteriore approfondimento viene rivolto alla perimetrazione delle strutture, nello specifico sono poco meno di km 4 le recinzioni meccaniche messe in opera contro circa km 1 di quelle elettrificate.

Particolare evidenza viene riposta alla perimetrazione media per struttura, in quanto si riscontra che le recinzioni elettrificate sono costituite da una estensione nettamente superiore rispetto a quelle meccaniche.



1.6. Obiettivo: individuazione e destinazione di utilizzo di appezzamenti coltivati specificatamente come colture a perdere

La tabella sottostante ha la finalità di illustrare le informazioni di dettaglio circa l'attuazione del progetto "Colture a perdere".

Tabella 6. Parametri tecnici delle colture a perdere realizzate nel periodo 2009/13

N°	Sup (ha)	Tip. Colturale	N°	Sup (ha)	Tip. Colturale
1	0,38	Orzo+Grano duro	13	0,63	Grano tenero+Orzo
2	1,00	Grano tenero+Orzo	14	0,40	Lupinella
3	1,67	Girasole+Lupinella	15	0,28	Grano tenero+Orzo
4	2,41	Sorgo+Lupinella	16	0,57	Grano tenero+Orzo
5	0,35	Lupinella	17	0,50	Grano tenero+Orzo
6	0,60	Sorgo+Lupinella	18	1,00	Girasole+Medica
7	1,66	Grano tenero+Orzo	19	0,68	Grano tenero+Orzo
8	1,66	Grano tenero+Orzo	20	2,25	Grano tenero+Orzo
9	0,30	Lupinella	21	0,35	Sorgo+Lupinella
10	0,20	Grano tenero+Orzo	22	0,63	Sorgo+Lupinella
11	1,60	Grano tenero	23	0,52	Sorgo+Lupinella
12	2,25	Lupinella	TOT.	21,89	

Complessivamente sono n° 23 i fondi che sono stati convertiti in colture a perdere, raggiungendo complessivamente l'estensione di poco inferiore ai ha. 22,00.

La tipologia colturale maggiormente impiegata è da ricercare nei cereali ed in particolare nella macro-categoria "GRANO TENERO ed ORZO" con oltre ha. 9,00 destinati alla coltivazione di tali prodotti.





1.7. Obiettivo: controllo diretto della popolazione di Cinghiale finalizzato al contenimento numerico

L'attività di controllo diretto sulla popolazione di Cinghiale, attuato nel Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi dal 1999 fino ad oggi, viene inquadrata attraverso l'analisi dei seguenti parametri descrittivi.

Tabella 7. Andamento annuale controllo diretto di Cinghiale con sparo

Anno	Piano di Controllo (n. max abbattibile)	Cinghiali abbattuti		Percentuale di realizzazione Piano di Controllo	
		Senza conteggio degli embrioni	Con conteggio degli embrioni	Senza conteggio degli embrioni	Con conteggio degli embrioni
1999	150	29	29	19,30%	19,30%
2000	255	82	82	32,20%	32,20%
2001	441	296	296	67,10%	67,10%
2002	603	297	401	49,30%	66,50%
2003	388	334	361	86,10%	93,00%
2004	496	406	473	81,90%	95,40%
2005	225	191	211	84,90%	93,80%
2006	352	269	279	76,40%	79,30%
2007	264	251	263	95,10%	99,60%
2008	462	424	441	91,80%	95,50%
2009	450	361	386	80,20%	85,80%
2010	530	449	510	84,70%	96,20%
2011	410	379	401	92,44%	97,80%
2012	510	368	380	72,16%	74,51%
2013	400	346	489	86,50%	122,25%
TOTALE	5.936	4.482	5.002	75,51%	84,27%
MEDIA	396	299	333	75,51%	84,27%

 Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi	Piano Quinquennale di Gestione del Cinghiale 2014-2018	 Comunità Montana dell'Esino-Frasassi
--	--	---

Dall'analisi della tabella soprastante è possibile evincere come la percentuale di realizzazione del Piano di controllo, redatto al termine dell'esecuzione dei censimenti specifici, si attesti su valori altamente soddisfacenti. Infatti escludendo le annate comprese dal 1999 al 2002, periodo nel quale gli Operatori di gestione hanno effettivamente portato a regime le nozione impartite tramite la realizzazione di appositi corsi di formazioni organizzati dal Parco, le restanti stagioni di controllo selettivo sono contraddistinte dalla tangibile realizzazione del Piano di gestione di riferimento raggiungendo delle risultanze prossime o addirittura superiori al 90%, garantendo così l'efficienza di questa pratica gestionale.



2. PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI GESTIONALI PER IL QUINQUENNIO 2014-2018

Il livello di decisione, di definizione e di attuazione di un piano di gestione si esplica e si conforma, sotto il profilo della necessità e dell'opportunità di intervento, in ragione di valutazioni che attengono da una parte alle finalità stesse istitutive dell'Area Protetta, dall'altra a componenti sociali proprie della non accettabilità del danno da parte delle popolazioni locali.

La Legge Quadro sulle Aree Protette (n. 394/91, art. 1, comma 3) ribadisce due delle finalità istitutive più significative di un'Area Protetta:

- la conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;
- l'applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali.

Per il prossimo quinquennio, dunque, ovvero per il periodo 2014 – 2018, la gestione del Cinghiale all'interno del Parco sarà attuata in funzione delle seguenti linee guida che verranno approfondite di seguito nel documento tecnico.



2.1. Pianificazione territoriale

Relativamente alla Pianificazione territoriale, funzionale alla gestione del Suide, considerata l'efficienza risultante dalla passata esperienza, non viene proposta nessuna modifica rispetto a quella adottata nel quinquennio precedente.

Infatti come enunciato dal "*Regolamento per la gestione del Cinghiale e per il risarcimento danni alle produzioni agro-forestali nel Parco Naturale Regionale Gola della Rossa e di Frasassi*", approvato con Del. Cons. n.29 del 29/12/2012, il territorio di competenza viene suddiviso in Zone di Gestione all'interno delle quali saranno organizzati dei mirati interventi di gestione del Suide.

Il perimetro di tali zone è individuato in coincidenza di limiti fisici, artificiali e naturali facilmente riscontrabili nel territorio, quali strade e corsi d'acqua.

Per completezza vengono riportati, in forma sintetica, i dati riepilogativi concernenti le estensioni delle suddette n° 7 Zone di Gestione.

Tabella 8. Zone di Gestione riguardanti la gestione del Cinghiale -quinquennio 2014/18-

Zona di Gestione	Area ha (zona Parco)	SPFV ha (zona Parco)	Area ha	SPFV ha
1	1.670	1.537	2.944	2.711
2	1.458	1.390	2.026	1.883
3	1.133	1.048	2.148	1.898
4	1.612	1.505	2.342	2.182
5	1.535	1.424	2.203	2.052
6	1.076	1.046	2.902	2.762
7	1.542	1.488	2.703	2.362
Totale	10.027	9.438	17.267	15.849



2.2. Sostenibilita' economica

Per quanto concerne la sostenibilità economica, visto il mancato raggiungimento dell'obiettivo individuato nel passato quinquennio, dall'analisi dettagliata dei costi necessari per sostenere l'attività gestionale si reputa opportuno fissare un traguardo prossimo al limite di spesa massima di € 70.000,00/anno, intesi come risorse destinate a tutta l'attività riferita alla gestione del cinghiale, che comprende: prevenzione e risarcimenti danni; controllo diretto del cinghiale; spese di materiale e personale esterno all'Ente.

Tale traguardo potrebbe essere raggiunto mediante l'approfondimento delle seguenti tematiche:

- Definizione di una più puntuale gestione di tutto quanto attiene all'organizzazione delle attività connesse alla richiesta, analisi e perizia dei danni. Tale indirizzo potrebbe essere valorizzato attraverso la valutazione, in tempo reale, dell'ubicazione dell'evento dannoso al fine di organizzare la pratica gestionale più idonea, per fronteggiare la problematicità, quale il foraggiamento dissuasivo o il mappaggio di stazioni di sparo di emergenza (nel rispetto delle condizioni di sicurezza per la pubblica incolumità come prescritto nelle normative di riferimento) finalizzate al controllo della specie;
- Mirata valutazione del rapporto costi/benefici in riferimento alle colture a perdere, prendendo in considerazione per ogni appezzamento la spesa impiegata, il costo dell'eventuale produzione e del potenziale danno da Cinghiale e la valutazione del beneficio apportato come mancato danneggiamento in eventuali altri appezzamenti;
- Opportunità per valorizzare la presenza del cinghiale attraverso sia la realizzazione di specifiche manifestazioni culturali che l'attuazione di progetti di formazione/sensibilizzazione volti ad implementare l'economia turistica locale.



2.3. Danni agricoltura

L'obiettivo prioritario consiste nella riduzione dei danni in agricoltura, dove vanno considerati due fattori principali: il numero totale delle domande di risarcimento, quale indicatore del conflitto sociale; l'importo complessivo liquidato, come parametro riferito alla perdita di produzione agricola e quindi di reddito.

Considerando che nel passato quinquennio è stato raggiunto l'obiettivo riferito al numero delle domande di risarcimento, fissato in 100 richieste, si prevede il nuovo traguardo fissato nel numero massimo di 70 domande/anno.

Per quanto attiene al limite economico per far fronte ai risarcimenti dei danni prodotti dal Cinghiale, viene stabilito l'importo di € 35.000,00/anno.

Costituendo la problematica inerente i danneggiamenti alle colture il principale elemento di criticità nell'ambito della gestione del Cinghiale sia dal punto di vista economico che sociale, la gestione della specifica problematica sarà applicata mediante due tipologie di intervento:

- Prevenzione (recinzioni meccaniche, recinzioni elettrificate, Colture a perdere e Foraggiamento dissuasivo);
- Indennizzo dei danni.

Per la realizzazione delle suddette misure pertanto dovrà essere definito, mediante specifico regolamento e disciplinare in merito, l'iter amministrativo procedurale atto a delineare le condizioni che identifichino i beneficiari, i loro diritti e doveri, i tempi e le modalità di richiesta, verifica e liquidazione, nonché i riferimenti relativi ai prezzi di mercato delle varie tipologie colturali su cui annualmente saranno definiti gli indennizzi.



2.4. Incidenti stradali

La presenza del Cinghiale determina un rischio sempre latente per la pubblica incolumità che si identifica essenzialmente nella possibilità che alcuni individui, nell'ambito dei tipici spostamenti giornalieri, diventino concause di incidenti con veicoli in transito sulle strade dell'area oggetto di gestione.

Seppure l'obiettivo dovrebbe tendere ad eliminare il rischi di incidenti, la casualità sopra detta determina l'esigenza di fissare un limite di sostenibilità del rischio che, in base ai risultati conseguiti ed alle strategie programmate, viene imputato in n. 10 incidenti/anno.

Le azioni previste, finalizzate ad affrontare e gestire la tipologia della problematica in questione, sono di seguito descritte.

- a) Individuazione delle strade che per caratteristiche di percorrenza e traffico sono potenzialmente pericolose. In tale categoria rientrano tutte le strade asfaltate che attraversano il Parco e che coincidono con i limiti esterni;
- b) Controllo periodico, con cadenza almeno semestrale, delle strade individuate, al fine di verificare la presenza trasversale di eventuali trottoi attivi quale vie preferenziali di utilizzo da parte dei cinghiali per i propri spostamenti quotidiani;
- c) Comunicazione ai soggetti preposti della gestione del reticolo stradale delle eventuali criticità rilevate e collaborazione con gli stessi per adottare le misure di prevenzione.



2.5. Conservazione della specie

Alla luce delle informazioni raccolte in questi anni, si ritiene che la stima della densità obiettivo massima del cinghiale non deve essere superiore a n. 3 individui/kmq durante tutto l'arco dell'anno.

L'attività volta a reperire i dati relativi alla popolazione di Cinghiale nell'Area Protetta sarà espletata mediante le seguenti azioni:

- ✓ monitoraggio tramite osservazione diretta da punti di vantaggio in orario crepuscolare;
- ✓ presidio contemporaneo di tutte le stazioni di rilevamento individuate, in maniera tale che l'intera superficie ad area aperta del Parco sia monitorata;
- ✓ Per ogni Zona di Gestione devono essere realizzate n. 3 sessioni di censimento di cui n. 1 all'alba e n. 2 al tramonto;
- ✓ n. 2 sessioni annuali da realizzarsi nel periodo primaverile (marzo-aprile) ed autunnali (ottobre-novembre);
- ✓ impiego di strumentazione ottica adeguata, coadiuvato dall'utilizzo di fototrappole in prossimità dei vari siti di foraggiamento attivi ed omogeneamente distribuiti nel comprensorio territoriale;
- ✓ La tipologia di rilevamento riferito ai dati di presenza e distribuzione della specie sarà registrata sulle specifiche schede e su apposita cartografia predisposte dall'Organismo gestore al fine di garantire una omogeneità di raccolta dati.

L'attività di monitoraggio inerente la popolazione di Cinghiale avrà i seguenti principali obiettivi:

- ✓ individuazione di parametri inerenti lo status relativo al ciclo biologico ed all'indice di produttività (rapporto n° piccoli dell'anno/n° adulti censiti);
- ✓ elaborazione di una stima di densità e consistenza della popolazione che sarà determinata incrementando il numero degli individui rilevati dal mappaggio di un valore percentuale dipendente dall'Indice di produttività rilevato dal censimento;
- ✓ identificazione degli indici relativi di abbondanza su serie storiche;
- ✓ valutazione della distribuzione preferenziale degli individui nei differenti periodi.



2.6. Controllo della specie

Il Controllo diretto della popolazione di Cinghiale è finalizzato al contenimento numerico della stessa allo scopo di abbassare il tasso di danneggiamento delle produzioni agrarie. Le tecniche ammissibili per la realizzazione di interventi di contenimento numerico della popolazione si identificano nelle seguenti attività:

- cattura;
- abbattimento diretto con sparo.

Qualora si propendesse ad allestire l'attività di cattura, sarà necessario emanare una regolamentazione annuale da allegare in maniera specifica nel Piano annuale degli interventi, comunque nel rispetto dei seguenti principi attuativi:

- impiego di gabbie-trappola specificatamente destinate allo scopo;
- impiego di recinti di cattura fissi o mobili in funzione della valutazione specifica relativa alle necessità di prelievo, ai territori individuati, alla possibilità di impianto e gestione, alla possibilità di gestione pratica degli animali catturati;
- individuazione di personale abilitato all'affidamento dell'impianto/struttura di cattura;
- controllo periodico, con cadenza almeno quotidiana delle strutture di cattura;
- nel rispetto del piano di controllo gli individui catturati saranno soppressi per mano di personale specificatamente abilitato ed autorizzato.

Per quanto attiene alla tecnica dell'abbattimento diretto con sparo l'applicazione pratica dovrà attenersi ai seguenti principi e prescrizioni:

- L'attività potrà essere espletata nel periodo tardo invernale – autunnale, ovverosia nel periodo di massima esposizione delle colture al danneggiamento da parte degli animali;
- Il metodo di prelievo preferenziale ripercorrerà quanto già attuato nelle ultime stagioni, con abbattimento mediante utilizzo di carabina di precisione da stazioni fisse



pre-determinate, con calendario delle uscite, effettuato dagli Operatori formati, autorizzati, aggiornati e coordinati dall'Ente gestore;

- ♦ gli ambiti ricadenti nel raggio utile di tiro possono essere anche interessati da una attività di foraggiamento artificiale al fine di incrementare il risultato di prelievo;
- ♦ il tiro potrà essere effettuato in orario crepuscolare/notturno (in quest'ultimo caso con ausilio di faro), comunque determinato dall'Organismo gestore;
- ♦ la presenza dell'operatore ai fini di controllo mediante sparo, il tiro effettuato, il ferimento dell'animale ed il suo abbattimento devono essere comunque segnalati secondo le direttive che annualmente l'Organismo gestore definisce;
- ♦ l'intervento sarà realizzato previa definizione di un Piano annuale di controllo numerico (dinamico ed aggiornabile in corso d'opera sulla base delle necessità gestionali e dei risultati dei monitoraggi della popolazione) che comunque sarà attuabile quando non verranno soddisfatti i seguenti parametri: stima di densità oltre i 3 individui/kmq; spesa sostenuta nell'anno precedente l'intervento di controllo per far fronte ai risarcimenti dei danni causati alle produzioni agricole non superiore ad € 20.000,00; numero di domande di indennizzo per il risarcimento dei danni riferite all'anno precedente l'intervento di controllo non superiori a 35.
- ♦ il controllo diretto sarà sempre attuato secondo un Piano di controllo che dovrà prevedere: un numero di individui prelevabili tale che la stima della densità di popolazione venga contenuta in n. 3 cinghiali/kmq durante tutto l'arco dell'anno; che venga previsto il prelievo selettivo ripartito in classi sociali funzionali a mantenere una presenza di soggetti giovani ed adulti con un rapporto di circa il 40% della popolazione.